



SCHEDA 6. BONDONE OCCIDENTALE

ADOZIONE PRELIMINARE

Delibera consiliare nr _____ dd ____/____/____

Pubblicazione B.U.R. nr _____ dd ____/____/____

COMUNE DI TRENTO

Servizio Urbanistica

GRUPPO TECNICO DI LAVORO

arch. Marcello Lubian - Capogruppo

arch. Sivia Alba - Partecipazione

arch. Riccardo Giacomelli, PhD - Digitalizzazione

dott. Maurizio Odasso - Agronomo

geol. Maurice Vuillermin - Geologo

COLLABORATORI

arch. Anna Viganò

dott. Pietro Todeschi

dott. Francesco Lochner



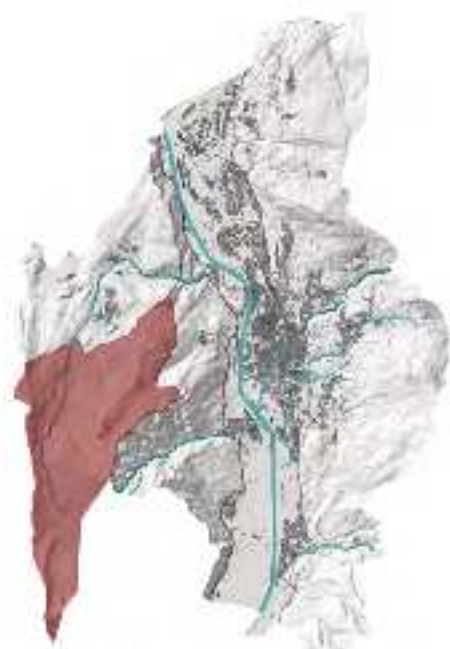
aprile 2023

ALLEGATO 2

CARTA DEL PAESAGGIO

Schede di approfondimento Ambiti Omogenei

6. BONDONE OCCIDENTALE



L'ambito omogeneo di paesaggio del Bondone Occidentale è contraddistinto dal sistema di versante montano che dal crinale di sommità del monte Bondone e delle tre cime degrada ad ovest verso la sella di Cadine/Sopramonte. Il carattere paesaggistico montano risulta profondamente differente dal fronte orientale, si caratterizza per degradare di prati e boschi e aperture panoramiche sul territorio a grande scala del Trentino. L'identità originaria dei prati di montagna e della tradizione della fienagione è andata via via perdendosi con l'avanzare del bosco che ha trasformato il paesaggio di questo contesto montano, privilegiando un sistema attrezzato per il turismo invernale ed estivo, sebbene necessario di riqualificazione e ripensamento.

- Il sistema insediativo che caratterizza l'ambito è legato al condensarsi attorno alla strada militare originaria di inizio novecento dei nuclei dei primi manufatti tra Candriai più a valle, Vanezze, Norge, e Vason più in sommità, non come centri, ma come stratificazione lungo strada di manufatti prettamente di residenza vacanze e alberghiero-ricettivo.
- Il landmark di Cima Palon costituisce uno degli elementi scenici di maggiore impatto assieme alle Tre Cime attorno cui degrada il versante occidentale, rispetto al quale si articola lo sviluppo insediativo lineare della strada storica, la piana delle Viote, il bosco che si allunga fino all'attacco dei prati di Malga Brigolina.
- Il carattere di ambiente alpino richiede una qualificazione dei luoghi attinente alle potenzialità turistiche naturalistiche geomorfologiche ed escursionistiche.

VOCAZIONI INTEGRATE PER L'AMBITO OMOGENEO PAESAGGIO

- QUALIFICARE IL VALORE IDENTITARIO DELLA STRADA STORICA E DEI NUCLEI CHE SU ESSA INSISTONO PER UN RIPENSAMENTO DEL PAESAGGIO INFRASTRUTTURATO, L'OFFERTA RICETTIVA E LA MOBILITA'/INTERMODALITA' IN QUOTA PER LA TUTELA DEL DELICATO EQUILIBRIO AMBIENTALE E LA MIGLIORE FRUIZIONE ED OFFERTA TURISTICA
- VALORIZZAZIONE E POTENZIARE L'IDENTITÀ PRATO-PASCOLIVA DEI VERSANTI E LA LORO CAPACITÀ DI INTERAGIRE CON GLI USI STAGIONALI DELL'AMBITO MONTANO
- VALORIZZAZIONE DELLE VOCAZIONI ESCURSIONISTICHE E DEL TURISMO STAGIONALE PER IL CONTESTO MONTANO PER LE PECULIARITÀ GEOMORFOLOGICHE, NATURALISTICHE E SPORTIVE

LA CARTA DI PAESAGGIO INDIVIDUA I SEGUENTI SISTEMI PECULIARI PER L'AMBITO OMOGENEO BONDONE OCCIDENTALE

• SISTEMI INSEDIATIVI PASCOLIVO-RURALE:

A. Malghe e pascoli montani: contesto prativo umido delle Viote di alto valore naturalistico e panoramico;

B. Praterie selvatiche: pascoli in un ambiente selvaggio sotto le Tre Cime zona di tutela e protezione;

C. Malghe e Pascoli di Versante - malga Brigolina: contesti di medio versante che mantengono i caratteri dei prati storici delimitati dal contesto boschivo con nuclei insediativi di valore identitario per il territorio. Contesti frammentati a monte del sistema di prati e siepi della zona di Sopramonte Cadine.

• IL SISTEMA STRADA STORICA:

1-4. Candriai-Vanezze-Norge-Vason: contesto insediativo lineare lungo il segno della strada storica che richiede un ripensamento e qualificazione sia negli spazi aperti pubblici che in quelli privati, attraverso un disegno unitario del sistema, legato anche al ripensamento della mobilità in quota. Vanno qualificati l'allestimento e organizzazione degli spazi aperti coerenti ad un contesto montano/alpino, non urbano.

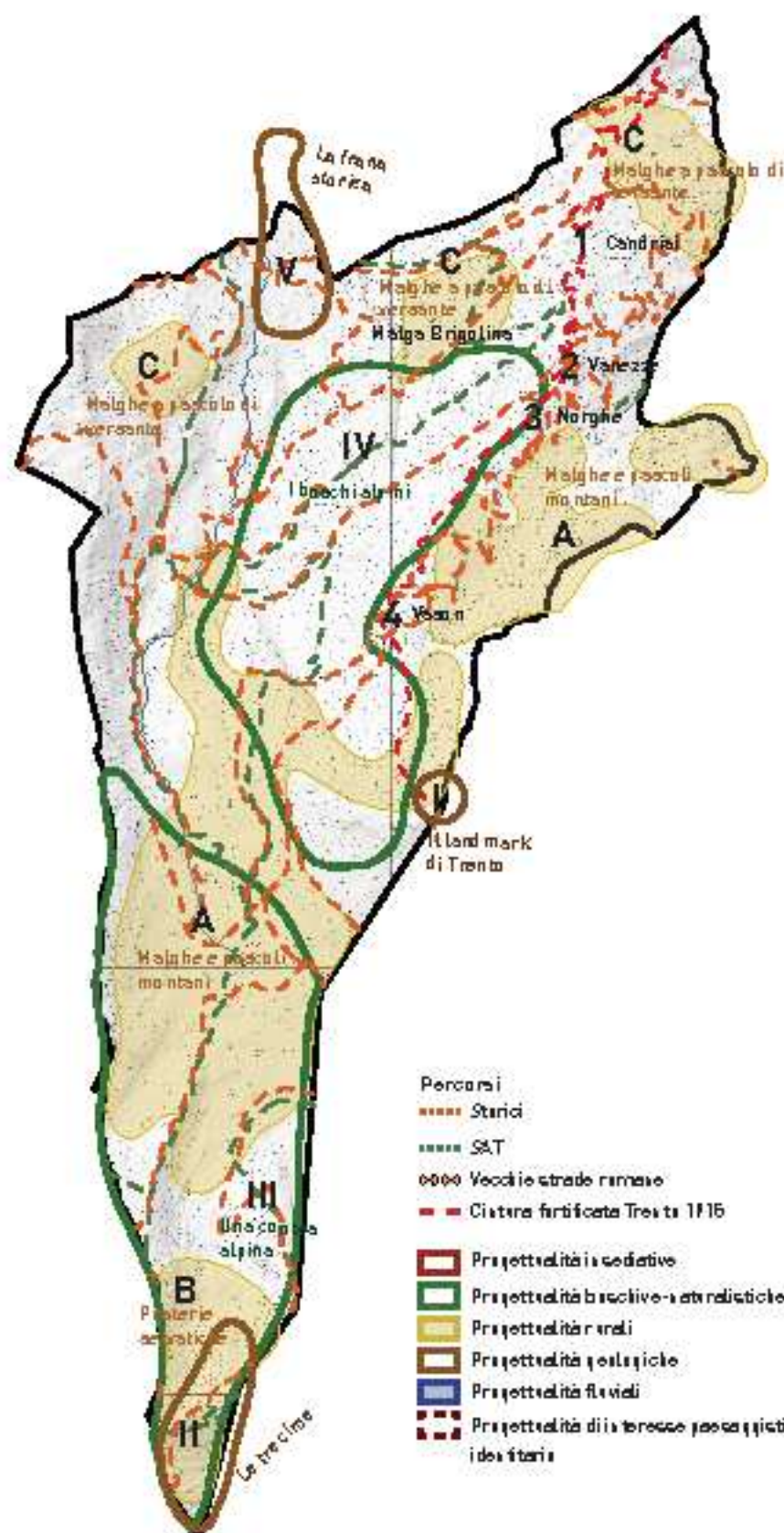
• SISTEMI GEOLOGICO NATURALISTICI:

I. Il Landmark di Trento: Caratterizzazione geomorfologica della Cima Palon per il paesaggio alla grande scala rispetto al territorio del comune di Trento e punto di grande panoramicità per il territorio trentino, non solo del comune di Trento;

II. Le Tre Cime: Conformazione di valore geomorfologico e naturalistico di livello montano/alpino;

III. Una Conca Alpina: zona umida con particolarità boschivo naturalistiche

IV. I Boschi Alpini: versante rimboschito che ha ridotto l'identità originaria prativa, ma di forte caratterizzazione del versante montano.



6 A. PAESAGGI DEI SISTEMI INSEDIATIVI

Sistema complesso di paesaggio di interesse insediativo

- Sistema strada montano

Vason/Candriai

6 B. PAESAGGI DEL SISTEMA AGRICOLO-PASCOLIVO

Sistema complesso di paesaggio di interesse rurale

6 C. PAESAGGI DEL SISTEMA BOSCHIVO-NATURALISTICO

Sistema complesso di paesaggio di interesse forestale/naturalistico

6 D. PAESAGGI GEOMORFOLOGICI

Sistema complesso di paesaggio di interesse geologico

6 E. PAESAGGI D'ACQUA - Infrastrutture verdi e blu

Sistema complesso di paesaggi d'acqua

CARATTERI

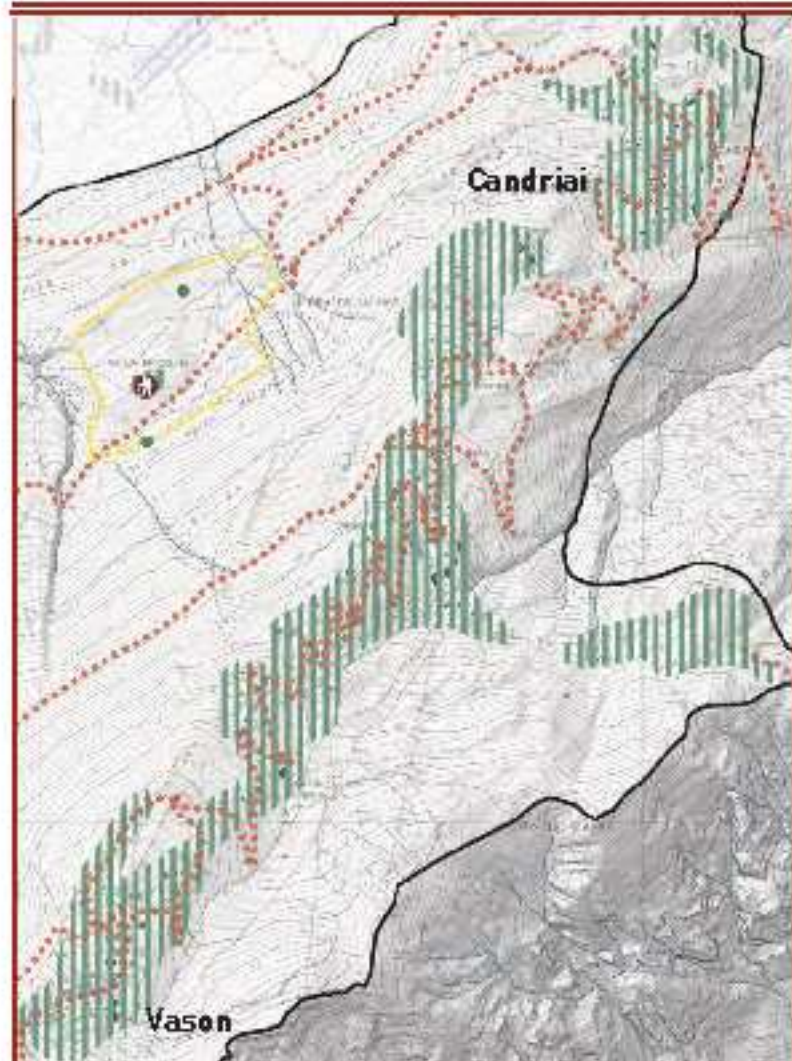
Il sistema insediativo dell'ambito Bondone Occidentale è concentrato lungo la strada storica militare che da Candriai arriva alle Viote collegando Vanezza, Norga, Vason. Di fatto è costituito da un sistema strada con aggregati residenziali e ricettivi che si sono condensati nel corso dei decenni successivi la Grande Guerra attorno a manufatti originari.

La densificazione edilizia lungo la strada storica ha portato alla definizione di aggregati di edifici prettamente isolati su lotti in adiacenza ai vari nuclei: permane una riconoscibilità tra i vari nuclei rispetto allo spazio aperto, condensandosi di fatto lungo il sistema strada. Permane comunque un carattere di precarietà nella definizione degli spazi pubblici di pertinenza della strada specie nei vari nuclei insediati mancando spazi di pertinenza, interscambio e qualificazione come luoghi di carattere comunque urbano insediato. Si rilevano manufatti e spazi aperti urbani meritevoli di valorizzazione e recupero.

Visti i limiti del sistema infrastrutturato si avverte la necessità di un ripensamento del sistema delle mobilità e intermodalità tra i nuclei lungo strada e gli spazi aperti attrezzati legati alle possibili offerte turistiche nella stagionalità.



LE STRATIFICAZIONI MORFOLOGICHE E DEI SISTEMI INSEDIATIVI



- Albero monumentale
- () Manufatto in quota per l'economia montana
- Sistemi di beni religiosi, di manufatti difensivi, di manufatti insediativi, di horticulture e monumenti del XX-XXI sec. - PDIS_N_RUP
- Sistemi di beni religiosi
- Sistemi di manufatti difensivi di valore storico e culturale
- Sistemi di horticulture e monumenti del XX-XXI sec.
- Sistemi di manufatti insediativi di interesse storico e culturale (Palazzi)
- Rete delle ville nobiliari in ambito rurale
- ==== Percorsi storici di promozione e valorizzazione
- Continuazione di modelli insediativi
- ||| Edilizia storica di valore
- Dinamica di crescita insediativa
- 1845-1950
- 1950-1990
- 1990-2017
- Siti di valore paesaggistico
- Aree di tutela attiva (S. Maria)

Sistema Strada

La strada militare è il segno storico attorno a cui si è consolidato l'edificato dei vari nuclei nei decenni con il lancio del turismo sul monte. Emergono criticità negli spazi urbani di pertinenza e una mancanza di qualificazione di questi luoghi che richiedono una lettura di sistema nel suo insieme. Va valutato anche un sistema di gestione delle mobilità anche alternative e dei punti di interscambio per migliorare la fruizione e accessibilità ai luoghi.

Edificato Sperso

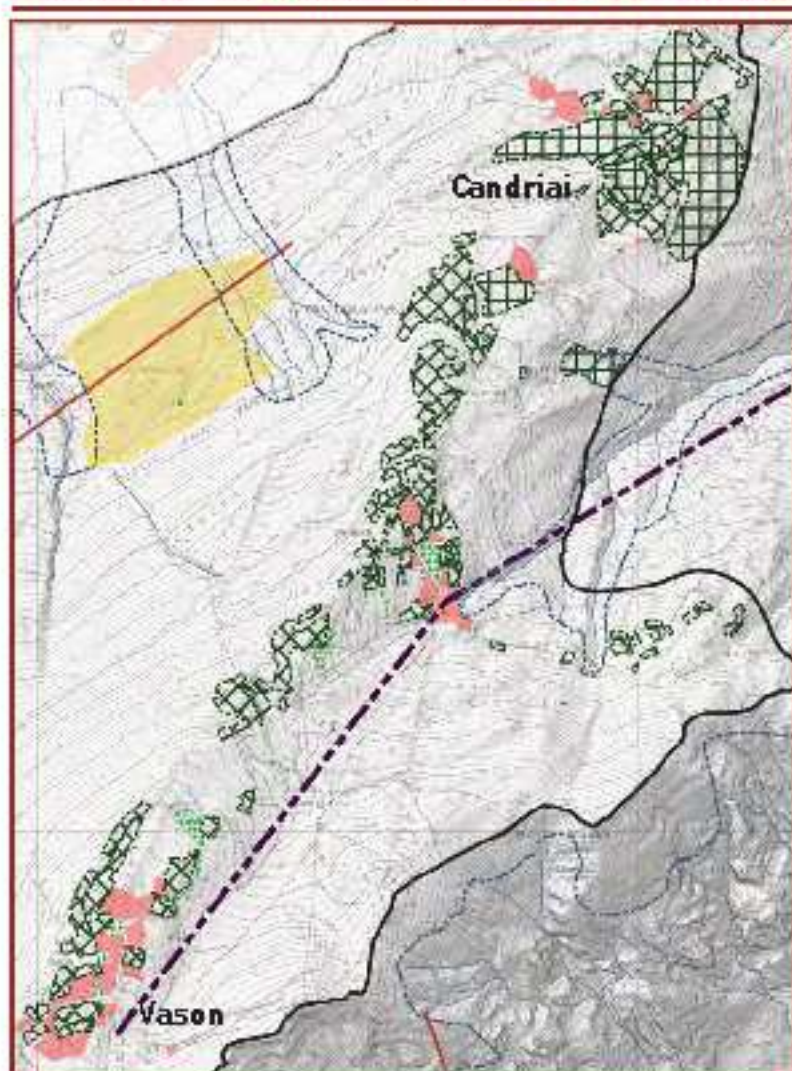
I manufatti storici o legati al sistema della villa nobiliare post concilio mantengono ancora una loro riconoscibilità e relazione rispetto al tessuto agricolo circostante.

Le varie fasi di sviluppo hanno definito un sistema di edificazione isolata su lotto di bassa densità ad eccezione di manufatti maggiori di servizi e ricettività alberghiera che non sempre risulta inserita o comunque con caratteri di eterogeneità insediativa e architettonica. L'edificato minore si dilata attorno ai nuclei lungo strada con sfrangimenti limitati inseriti con verde privato non sempre qualificato ma che comunque rende in alcuni casi evidenti estemporaneità rispetto allo spazio aperto e al bosco.

Bordi Urbani

Il tema del bordo insediato in questo caso va definito in funzione al sistema strada e agli spazi aperti contermini, mantenendo comunque un basso rapporto tra densità edilizia e spazio aperto e di pertinenza alla strada e per contro un'adeguata relazione tra l'edificato di bordo esterno del sistema verso lo spazio aperto sia privato che boschivo. Questo atteggiamento vale sia per i nuclei più a valle di Candriai che a monte con Vason.

INDIRIZZI DI TRASFORMABILITÀ DEI SISTEMI URBANI



- ==== Connessi ai sistemi che in progetto
- Prato di progetto insediativo, paesaggistico, socio-cul
- Sistemi di progettualità multifunzionale
- Aree con valore a verde privato (monumenti insediativi)
- Aree con valore a verde privato (monumenti insediativi)
- Aree con valore a verde privato (monumenti insediativi)
- Verde di protezione e rispetto infrastrutturale
- Trasformabilità
- Alta
- Media
- Basso
- Siti di valore paesaggistico
- Aree di tutela attiva (S. Maria)

Coerentemente con il principio della limitazione al Consumo di Suolo, la Carta del Paesaggio riconosce i seguenti indirizzi:

Bassa trasformabilità: nei nuclei originari.

Obiettivi:

- » incrementare il pregio di edificato e spazio urbano e contenimento della densità edilizia;
- » promuovere interventi edilizi volti al recupero e alla riqualificazione estetica, ambientale e morfologica delle preesistenze;
- » tutelare il verde sulle aree private, e la rete delle infrastrutture verdi e blu quali connettori per appropriarsi delle identità del territorio e incentivare una rete diffusa dei sistemi escursionistici;
- » qualificare i sistemi insediativi nei nuclei principali per valorizzare l'identità e la fruibilità dei luoghi per i cittadini ed escursionisti, attivare strumenti di promozione delle vocazioni dell'ambito: Progettare l'integrazione Commercio locale (filiera corta)/Turismo/Territorio Valenze e vocazioni.

Aree con Valenze a Parco Tematico - Open Air: al fine di preservare il territorio insediato e le aree contermini sia in adiacenza al sistema strada che verso lo spazio aperto ancora riconoscibile, si definisce la possibilità di impostare una progettualità del sistema del verde pubblico/privato nei punti di maggiore addensamento dell'edificato, che sappia valorizzare diverse identità rurali botanico/naturalistiche e panoramiche nei vari contesti, legando con le interconnessioni opportune la trama escursionistica che volta per volta si aprono rispetto alla strada.

Verde di Protezione e rispetto infrastrutturale: lungo il sistema strada anche fuori dai nuclei edificati, la carta del Paesaggio definisce un sistema lineare di protezione e filtro del sistema strada con la qualificazione dei bordi e delle captazioni per ridurre sia l'impatto ambientale, sia per un migliore inserimento nella percezione del paesaggio dell'infrastruttura, soprattutto in quelle zone di slargo o uso promiscuo indefinito.

Siti di Valore Tutela e Attenzione Paesaggistica: la carta del paesaggio definisce nella zona di medio versante ovest nella zona malghe e prati, un sito di attenzione paesaggistica quale elemento di carattere rurale che preserva una identità con solidità prativa per questo territorio che si sta perdendo con il rimboschimento. Nell'Allegato 3 questo sito è definito in modo specifico.

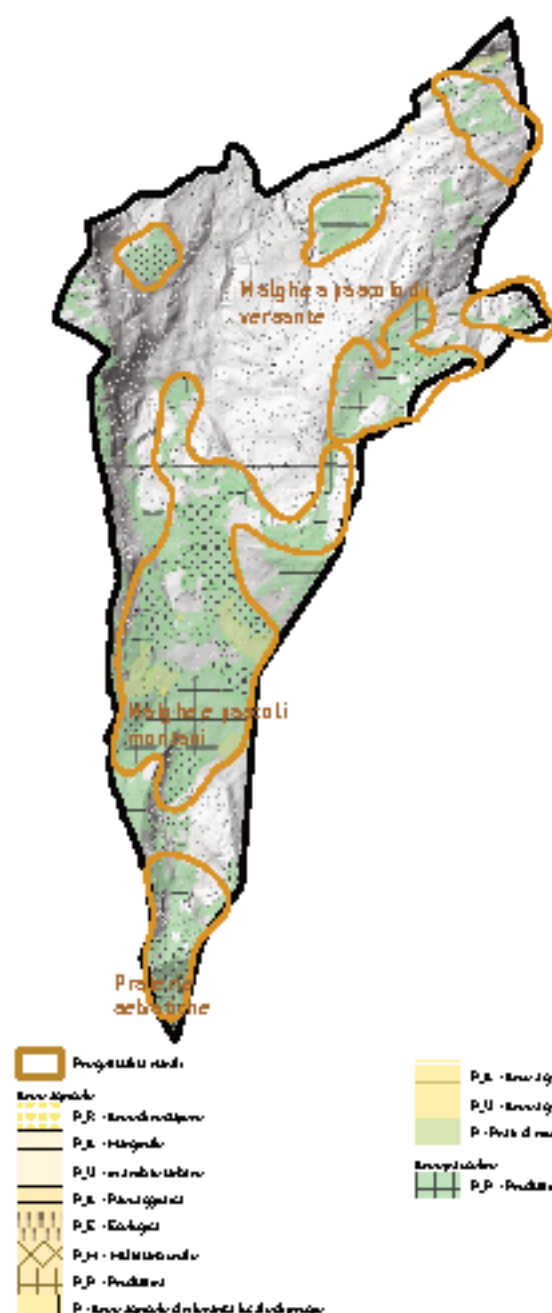
CARATTERI

EVOLUZIONE STORICA

- Le porzioni di media e alta quota del Bondone, tra Candriai e la Tre Cime, sono sempre state caratterizzate da usi agricoli quasi esclusivamente di tipo zootecnico.
- Le aree pascolate spaziavano dall'ambiente montano prevalentemente boscato ai crinali alpini.
- I prati e pascoli montani (come quelli di malga Brigolina, Malghet, malghe di Valle, di Baselga, di Vigolo) erano interclusi nel bosco, che però risultava a sua volta rado e pascolato, tanto da interconnettere l'intero sistema di campivoli e radura.
- Più in alto in ambiente altimontano-subalpino, intorno ai 1500-1600 m slm di quota, si aprivano estese aree di pascolo nudo: tra Vanezze e Vason, tra i Colmi e la Viote e - ulteriormente più in alto - fino alle praterie alpine del Cornetto.
- Numerose tra le aree più fertili venivano inoltre tradizionalmente falciate per la produzione di fieno, attività che ancora oggi si conserva in piccola parte nella conca delle Viote.
- Attualmente il pascolo in bosco è scomparso, le superfici aperte si sono pressoché dimezzate e molte aree risultano semi abbandonate; le malghe di Baselga, di Vigolo e Valle sono di fatto scomparse; restano superfici, seppur ridotte, presso Malga Brigolina e Malghet.
- A Vason le superfici di pascolo storiche si sono complessivamente ridotte, ma in controtendenza rispetto alla diffusa ricolonizzazione di alberi e arbusti, è da segnalare l'apertura di nuove superfici erbose in corrispondenza delle piste.

STATO ATTUALE: CRITICITÀ/PUNTI DI FORZA

- La conca delle Viote - per l'alternanza di prati e pascoli, a tratti magri acidofili o basifili e a tratti più fertili, nonché per la presenza di una estesa torbiera al suo centro - rappresenta un ambiente di grande pregio naturalistico, oltreché paesaggistico.
- Le zone più marginali e rocciose sono utilizzate come pascoli da ungulati selvatici; si tratta di ambienti di grande valenza scenica (paesaggi mozzafiato), ricchi in specie di flora, anche utilizzati da fauna alpina "nobile/evocativa" come il Fagiano di Monte.
- Il sistema di prati e pascoli delle Viote resta l'unica area aperta di estensione e ragguardevole, interconnesso con le praterie alpine e con una rete di sistemi marginali semi-abbandonati.
- I rapporti con il sistema di piste possono assumere diverso segno, essendo le piste potenziali ambienti pascolivi, e come tali di interesse in quanto habitat aperti, ma per altri versi generatrici di impatti ambientali.
- Oltre alla funzione produttiva, di fatto limitata alle aree più fertili e alle piste, i sistemi (prato)-pascolivi sono fondamentali per gli aspetti di paesaggio e per il loro ruolo di riserve di biodiversità.



INDIRIZZI E POSSIBILI AZIONI

AMBIENTI A PREVALENTE VALENZA PRODUTTIVA O MULTIFUNZIONALE

Il sistema foraggero e zootecnico è alla base della conservazione delle aree prato-pascolive; lo sviluppo delle potenzialità richiede interventi coordinati in termini di qualificazione del prodotto, di valorizzazione delle strutture, e di miglioramento dello stato dei pascoli (vedi anche azione *B1- Gestione estensiva di prati e pascoli* e *B2- Recupero aree prative e pascolive* del Piano di Gestione della Rete di Riserve del Bondone). Occorre:

- favorire il pascolo e l'uso di foraggi locali, limitando l'impiego di mangimi concentrati e promuovendo attività verticali integrate con trasformazione/vendita diretta;
- promuovere/mantenere attività di tipo zootecnico, fondamentali per la conservazione del sistema di prati e pascoli, anche qualificando i prodotti caseari, i salumi e/o il prodotto "carne", nonché sviluppando marchi territoriali e filiera corta.

AMBIENTI A PREVALENTE VALENZA PAESAGGISTICA O ECOLOGICA

Anche aree apparentemente più marginali e poco importanti dal punto di vista produttivo possono assumere grande valore, contribuendo a mantenere/valorizzare gli elementi di interesse storico, naturalistico e paesaggistico, anche in funzione degli usi turistici del territorio.

In tal senso la Rete di Riserve potrebbe prevedere un progetto speciale per la conservazione di ambienti marginali o comunque critici, volto tra l'altro a ottimizzare gli aspetti sinergici tra la manutenzione del sistema piste e gli ambienti subalpini aperti di valore pastorale, faunistico e venatorio.

AREE AGRICOLE DI RECUPERO/RISERVA

Date le grandi trasformazioni del territorio che ha subito questo ambito, con la forte "invasione" del bosco, è prioritario conservare i residui sistemi di aree aperte anche a quote non estreme, evitando l'ulteriore abbandono di aree prato-pascolive marginali con valore naturalistico e paesaggistico. Si tratta di:

- recuperare superfici pascolive abbandonate (o a rischio di abbandono) e superfici di bosco rado su pascolo (es. lariceti a parco), selezionando quelle più vocate e ripristinando tratti anche completamente chiusi ma significativi, riallargando i margini dei pascoli esistenti e riconnettendoli tra loro;
- restano comunque da evitare interventi in aree troppo marginali, ripide, dirupate o soggette a eccessivi rischi;
- intervenire in via prioritaria in aree di particolare valenza paesaggistica, e anche in funzione del pregio naturalistico: presenza di prato-pascoli aridi, ricchi di specie e/o con zone umide;
- stipulare accordi per la gestione (recupero e mantenimento) dei pascoli, anche in forma collettiva, con greggi/mandrie di servizio, e valorizzando razze bovine ed ovicaprine locali.

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI E INTEGRATIVE

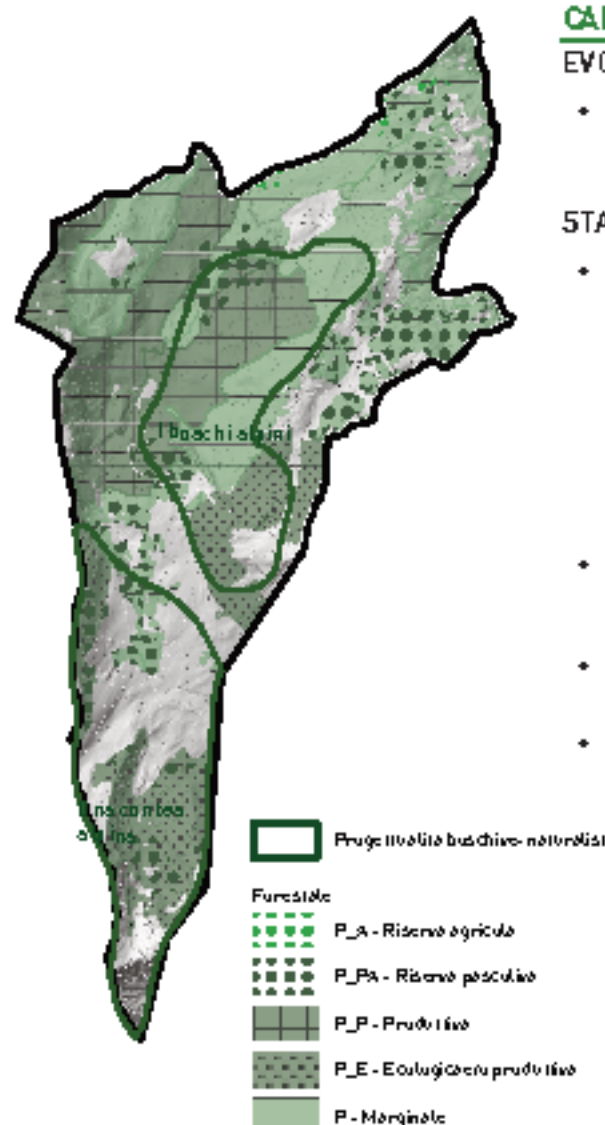
Il sistema di malghe e pascoli è strategico per potenziare il legame con gli usi turistici del territorio. Fuori dalla stagione invernale (sciistica) le malghe possono diventare il fulcro di percorsi ciclopedonali o equestri, attività di ristorazione, offerta di prodotti tipici (formaggio, carni e salumi). Ai fini della valorizzazione potrebbero essere messe in campo numerose azioni, quali:

- promuovere produzioni di qualità e/o biologiche (a partire dai prodotti dell'allevamento, ma ampliando anche a produzioni di altri ambiti territoriali vicini, ad es. vinicole) e ricercare un maggior legame con il turismo, promuovendo accordi con la ristorazione locale, l'ospitalità e l'agriturismo;
- qualificare il legame con il turismo, evitando strutture/materiali incongrui e caratterizzando l'ambito montano per la sua specificità e non come "periferia" di Trento;
- ricercare diversi usi delle superfici erbose, quali bagni d'erba/di fieno, attività di divulgazione o esperienziali (attività dimostrative di fienagione secondo modalità tradizionali), percorsi ciclo-pedonali, accessi a punti panoramici (crinali), altri sport;
- promuovere il settore apistico;
- incrementare l'offerta di accompagnamenti a tema agricolo, pastorale o naturalistico;
- valorizzare i rapporti con altre strutture notevoli (es. orto botanico, caserma austro-ungarica).

STUDI E PRATICHE PILOTA/SPERIMENTALI

Sono da promuovere studi e pratiche volte a razionalizzare gli usi del suolo (ad es. carta pedologica e di capacità d'uso del suolo) quali ad esempio l'eventualità di:

- elaborare piani di pascolo e disciplinari tecnici volti a migliorare la qualità del cotico erboso, regolamentare l'impiego di mangimi concentrati e promuovere trasformazione/vendita diretta;
- valutare esigenze di manutenzione/modifica delle strutture di malga in uso o recuperabili;
- valutare la fattibilità di un progetto speciale per il recupero del sistema di ex-pascolo a ovest di Malga Brigolina (loc. Prepiani) volto a recuperare aree pascolive anche non continue, ma in appoggio a conche e radure sub-pianeggianti;
- nel corso degli incontri con i portatori di interesse del territorio è emersa l'indicazione di valutare l'eventuale limitazione dell'uso di vetture private favorendo la mobilità alternativa su rete sentieristica e di strade forestali.



CARATTERI

EVOLUZIONE STORICA

- Allo stato attuale i boschi ricoprono circa tre quarti della superficie del Bondone occidentale, con il maggior incremento in assoluto (oltre 25%) nel Comune di Trento, rispetto alla situazione storica di metà '900, avvenuta a scapito di aree (prato) pascolive.

STATO ATTUALE: CRITICITÀ/PUNTI DI FORZA

- Si considera bosco di pregio circa metà della superficie forestale, suddivisa in due situazioni distinte per quota, tipologia prevalente e funzione del bosco:
 - » in fascia altitudinale montana (orientativamente sotto a 1500 m slm) la faggeta costituisce almeno potenzialmente la matrice del paesaggio, con un "cuore" più fertile di abieteto faggetale sulle pendici fresche esposte a nord, a monte di Malga Brigolina, e con ampie superfici sostituite da peccete secondarie e qualche lariceto montano a bordo di aree di (ex)pascolo;
 - » in fascia altimontano-subalpina accanto ad alcune zone di risalita del faggio (faggete altimontane della Rosta ed in affaccio sulla Val di Gola) si trovano peccete e lariceti subalpini, a loro volta sormontati dalla mugheta.
- premesso che per definizione tutti i boschi hanno valenza multifunzionale (e che tra le diverse funzioni è imprescindibile quella di protezione idrogeologica), ai boschi montani può essere riconosciuta una forte valenza produttiva; per quelli di maggior quota prevalgono gli aspetti ambientali
- la diffusa peccete secondaria, così come i rimboschimenti "fuori zona" di abete rosso e di pino cembro (questi ultimi alla Viote), rappresentano elementi distonici
- altri elementi di pregio ecologico e paesaggistico sono:
 - » la Torbiera della Viote (area ZSC), con presenza di specie rare tra cui piccole oarici igrofile (*Carex juncella* e *C. diandra*), *Dactylorhiza incarnata*, *Salix rosmarinifolia* e *Drosera rotundifolia*;
 - » il vicino Orto botanico e le numerose altre piccole zone umide nei suoi dintorni;
 - » i crinali delle Tre Cime del Bondone (anch'essi area ZSC), con la Riserva integrale Valle del Merlo, e con preziosi elementi di flora e fauna alpina (ad es. *Artemisia nitida*, *Leontopodium alpinum* e fagiano di monte);
 - » i sistemi di aree aperte (alla Viote, ma anche presso le malghe di minor quota) e di lariceti radi "a parco", anche in parti arbustate, con prati e pascoli magri (in particolare nardeti), ricchi in specie come *Arnica montana*, *Cypripedium calceolus*, *Gentiana lutea*.

INDIRIZZI E POSSIBILI AZIONI

AREE FORESTALI

Si auspica un progressivo miglioramento strutturale e compositivo del bosco, anche nelle zone a prevalente vocazione produttiva, limitando la presenza di peccete secondarie ed evitando ulteriori rimboschimenti con specie secondarie a carattere distonico. In particolare:

- qualificazione del bosco con certificazioni relative alla biodiversità (articolazione strutturale e compositiva, presenza di alberi vetusti, elevata diversificazione, microhabitat, presenza di necromassa ecc.), al suo ruolo nella fissazione del carbonio, alla sua qualità in termini fruitivi;
- azioni sylviculturali volte alla progressiva riduzione dell'area di incidenza delle peccete secondarie in fascia altitudinale montana, favorendo invece le componenti a faggio, abete bianco e (in zone di contatto con i pascoli) larice.

BOSCHI DI PARTICOLARE VALENZA NATURALISTICA/FRUITIVA

Riguardo ai rimboschimenti di pino cembro alla Viote, sebbene distonici rispetto alla vegetazione potenziale, potrebbero essere attuate azioni di valorizzazione, che ne riducano l'eccessiva fittezza, senza eliminarli del tutto, ma conservandone testimonianza e valorizzandoli anche dal punto di vista estetico.

AREE EXTRA-FORESTALI

Il paesaggio montano e quello (sub) alpino tra Vason e le cime del Bondone, con alternanza di pascoli, zone umide, lariceti, presenza di pino cembro ecc., è in buona parte "costruito". Qui più che altrove, alla valenza ecologica, si associa fortemente quella paesaggistica. Mantenere questo paesaggio comporta azioni di gestione e di tutela attiva (vedi anche azione B1 - Gestione estensiva di prati e pascoli e B2 - Recupero aree prative e pascolive del Piano di Gestione della Rete di Riserve del Bondone):

- contenimento dei processi di rimboschimento (anche spontanei) in atto sulle aree aperte e ripristino di aree storiche;
- recupero di sistemi di aree aperte e/o di bosco rado pascolato, a partire dalle zone di rimboschimento relativamente più recente, intervenendo nelle zone di bosco di pregio con tagli selettivi e/o a mosaico e salvaguardando la componente a larice;
- eventuale predisposizione di ulteriori progetti di miglioramento ambientale, a partire dalle aree prossime a Malga Brigolina (vedi scheda agricoltura) e Malghet: attività di recupero di ex-aree pascolive previa valutazione di pericolo e pregio;
- pianificazione e attuazione di interventi attivi di gestione naturalistica e di tutela attiva delle ZSC Torbiera della Viote e Tre Cime del Bondone, anche con l'intento di regolamentare gli aspetti di fruizione e promuovere le finalità didattiche;
- incentivazione di attività ricettive, agrituristiche e di allevamento, quale strumento per rendere sostenibile la conservazione delle aree prato-pascolive che contribuiscono alla diversificazione ambientale (biodiversità).

FRUIZIONE E DIVULGAZIONE/COMUNICAZIONE

Le zone di media quota gravitano intorno alla presenza delle malghe (vedi scheda agricoltura), intorno alle quali è strategica la qualificazione dell'esistente rete di itinerari, ricercando ed evidenziando punti idonei ad illustrare la varietà di tipologie forestali (anche in funzione didattica), nonché eventuali altri aspetti notevoli come alberi monumentali, zone umide/aride, ecc.

L'area della Viote può contare sulla felice combinazione di fattori ambientali e umani che la caratterizzano: conca aperta incominciata da boschi, presenza di aree protette, presenza dell'Orto botanico, testimonianze storiche, vicinanza a strutture ricettive. Possono essere promosse azioni di:

- valorizzazione degli aspetti di pregio ecologico e paesaggistico rafforzando l'esistente rete di itinerari con punti informativi a tema ambientale e/o storico e/o conservazionistico;
- rafforzamento del legame tra aspetti ambientali e iniziative di ospitalità turistica e/o di ristorazione.

Si ritiene che i punti sopra elencati potrebbero trovare attuazione previa elaborazione e condivisione di un piano di interventi unitario e coordinato, possibilmente in collegamento con la presenza dell'Orto Botanico che può fungere da polo attrattivo e "centro visita" per l'intera "conca alpina" del Bondone.

Altre azioni a carattere più conoscitivo potrebbero essere:

- monitoraggio della presenza e della consistenza numerica dei galliformi e di altre specie ombrello e/o iconiche;
- monitoraggio delle trasformazioni ambientali a medio e lungo termine con verifiche e confronto rispetto alla cartografia degli habitat predisposta dalla Rete di Riserve nel 2016 (vedi anche azione H1 - Monitoraggio di specie, habitat e zoocenosi del Piano di Gestione della Rete di Riserve del Bondone).

CARATTERI

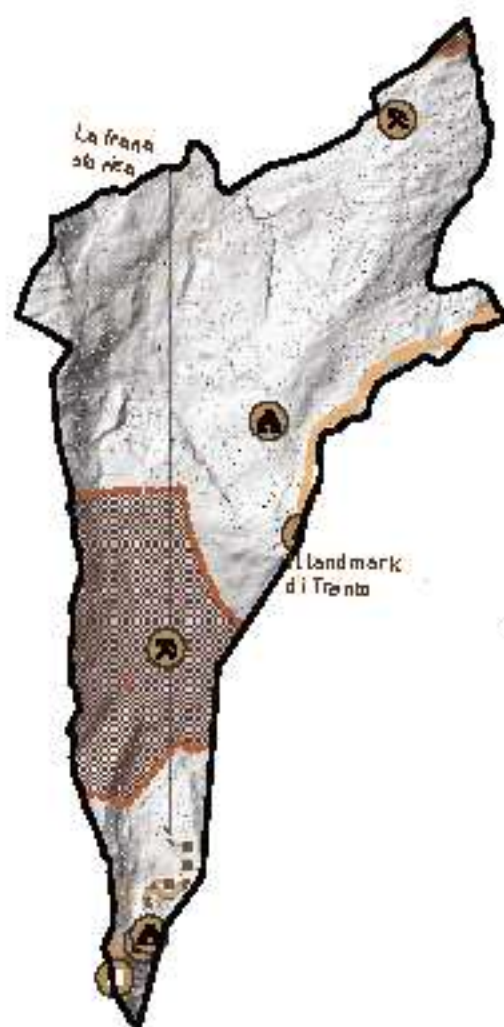
Interessa il settore sud occidentale del territorio comunale, ad ovest dell'ambito del Bondone orientale.

Nella zona più settentrionale di questo ambito ed in prossimità della "Rocca rossa", il substrato roccioso consolidato è costituito in buona parte da calcari marnosi cretaci rigido plastici.

Buona parte del settore meridionale, in superficie è interessato da depositi sciolti quaternari (depositi morenici della "Piana delle Viotte") che conferiscono a questo settore una morfologia quasi collinare. In passato l'area è stata luogo di insediamenti preistorici. Attualmente essa ospita (fra il resto) uno dei più completi Giardini Botanici, con flora d'alta montagna.

Ai bordi ed in prossimità dell'altopiano delle Viotte e delle piste da sci del Vason, gli affioramenti rocciosi sono invece costituiti da calcari e dolomie cretaci e giurassici rigidi localmente soggetti a carsismo, entro cui spiccano, oltre a cima "Palon", soprattutto le tre cime del "Cornetto", del "Dos d'Abramo" e di "Cima Verde" che chiudono a sud la conca delle Viotte.

Di importanza paleontologica è il sito del Cornetto all'estremo sud ovest del territorio comunale, in quanto uno dei pochi che si riscontrano sulla catena Stivo-Bondone con reperti fossili a bivalvi e vegetali nella formazione del Calcare di Chiusole (Eocene inferiore).



- Landmark
- Casa
 - Cima
 - Grotta
 - Niviera storica - PDID_N_PUP
 - Cava storica di pietra ornamentale - L110_N_PUP
- Cava dismessa
- Recuperata
 - Non recuperata
- Elemento geologico e geomorfologico - CE_L_N_PUP
- Orlo di terrazzo
 - Fronte di cava dismessa
 - Fronte di valanga storica
 - Fiume
 - Niviera dismessa
 - Preescheleologiche - CE_P_PUP
 - Discarica
 - Cava attiva
 - Rupa basale
 - Fronte rupestre

INDIRIZZI E POSSIBILI AZIONI

FRAGILITÀ MORFOLOGICHE

- Nella zona a monte di malga Brigolina permane il segno storico "secolare" della frana storica di fatto in zona rimboschita.
- Dal versante ad ovest della congiungente Vaneze Vason si ha un rischio di crollo roccioso da medio a basso.
- Alcune piste da sci potenzialmente esposte al rischio valanghivo sono state già protette con opere paravalanghe. L'ambito è stato interessato da poche aree estrattive ormai dismesse e ripristinate, che hanno interessato per lo più le formazioni calcaree qui affioranti e subaffioranti.
- Dal punto di vista paesaggistico va preservata l'elevata naturalità che caratterizza questo ambito. Nelle aree interessate da franosità superficiale (per lo più "soliflussi"), laddove non già eseguiti, si potrebbero eventualmente approfondire con studi di dettaglio finalizzati a sanare i dissesti superficiali limitando od eliminando l'asportazione di soprasuolo, rendendo il paesaggio esteticamente più regolare e piacevole.

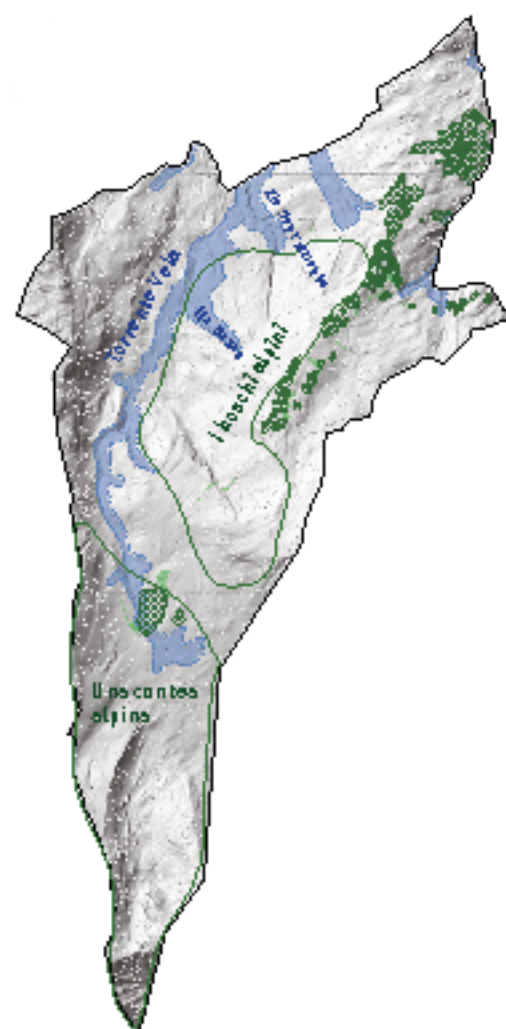
PAESAGGI SCAVATI

In questo ambito non si ritrovano paesaggi scavati di particolare interesse paesaggistico.

PAESAGGI DI PIETRA

- Cime rupestri di rilevanza scenica sono il Palon, ben visibile da Trento, ma soprattutto le già citate tre cime Cornetto, Dos d'Abramo e Cima Verde; sentinelle dell'estrema punta sud occidentale del territorio comunale, inserite in un'area che, assieme alla piana delle Viotte, si trova ancora allo stato naturale e di notevole pregio ambientale (la riserva integrale della Tre Cime). Un itinerario circolare permette al visitatore la traversata delle tre cime senza difficoltà eccessive, in ambiente oltremodo suggestivo.





Progettualità boschivo-naturalistiche

Corridoi e assi urbani verdi

Corridoi di rigenerazione verde attrezzati

Corridoi di rigenerazione blu

Aree di valore a verde parco tematico attrezzati - Open Air

Polinchi verdi multifunzionali - Open Air

Aree di valore a verde parco tematico attrezzati - Open Air

Verdi di protezione e rispetto infrastrutturale

CARATTERI

- I sistemi d'acqua che caratterizzano l'ambito del Bondono Occidentale, si caratterizzano per la presenza del sistema torrentizio del Rio Vela che nasce dalle aree umide delle Viote, area con aspetti di forte naturalità. L'andamento del corso d'acqua è di bordo versante e raccoglie tutti gli apporti trasversali della zona bosco del versante occidentale del Bondono che degrada verso la sella di Cadine.
- In questo ambito i corpi idrici da un punto di vista idrografico, orografico, ecologico e in termini di percezione diffusa del paesaggio costituiscono delle infrastrutture verdi e blu di tipo naturalistico che possono interagire solo in parte al sistema dei percorsi escursionistici, visto il territorio impervio, ma possiedono un alto valore ambientale e scenico sui quali si sta infrastrutturando anche il sistema dei bacini idrici per l'innevamento. Si individuano e si segnalano come corsi minori ma di maggiore importanza:

Torrente Vela e suoi affluenti il Rio Bozon e Rio Sopramonte

Il Torrente Vela resta marginale ai nuclei abitati e si mantiene in ambiti naturalistici e agricoli mentre i piccoli torrenti affluenti sul versante a monte attraversano il nucleo abitato di Sopramonte pertanto rivestono valore di infrastruttura blu e potenzialmente verde da riconnettere nei percorsi nel territorio e qualificare gli spazi urbani.

- Le infrastrutture verdi nell'ambito Bondono Occidentale hanno un carattere prettamente naturale e spontaneo visto il contesto orografico nella zona delle Viote, mentre assumono altro valore lungo la strada militare storica dove si addensano i nuclei abitati da Candriai a Vason. In questo caso le infrastrutture verdi sono costituite da aree private (giardini) spontanee negli spazi aperti che offrono molteplici funzioni e benefici potenziali nella costruzione del paesaggio verde, che riveste importanza nell'inserimento dei manufatti stessi, sebbene emerga una percezione di paesaggio confusa e poco organizzata mancando la qualificazione e organizzazione degli spazi pubblici. Al contempo nella parte più a monte del sistema andrebbe privilegiata la gestione del verde orientata anche ad un ripristino di aperture panoramiche con prati e sistemi verdi radi che mantengano una identità consolidata che si sta perdendo con il crescente rimboschimento. La funzione prioritaria della gestione del verde come infrastruttura è orientata a definire una progettualità d'insieme del sistema strada/verde privato, con obiettivi:

- ricreazione e attività fisica all'aperto;
- tutela della biodiversità (aree natura protetta, siti Natura 2000);
- luoghi che preservano la memoria storica, l'identità e la qualità del paesaggio;
- i boschi urbani.
- prati e radure verdi

Queste reti costituiscono potenzialità fondamentale per la valorizzazione del paesaggio montano quale vocazione potenziale dell'ambito in termini agri-food/ricettivo per la rete degli agriturismi/hotel e malghe presenti nelle aree prettamente pascolive e all'escursionismo naturalistico/geologico e sportivo.

Ambito ecologico fluviale

Ambito ecologico con valenza elevata

Ambito ecologico con valenza medio-bassa

Ambito ecologico fluviale - Basso

Fascie di protezione fluviale

Sistemi di progettualità multifunzionale

TEMI DEL PAESAGGIO D'ACQUA

- La Carta del Paesaggio prevede per le infrastrutture blu, in fase successiva di progettazione e approfondimento, la necessità di espletare un'analisi di sintesi dei dati pubblici disponibili al fine di ottimizzare progettualità multidisciplinari all'interno dei "Sistemi di progettualità multifunzionali" che la carta definisce per la valorizzazione/tutela e fruizione dei sistemi d'acqua sia negli spazi aperti rurali che insediativi. Al fine di preservare i sistemi delle infrastrutture blu si definiscono degli indirizzi di tutela, di riqualificazione e valorizzazione ai fini ecologici e paesaggistici. Quali strumenti di riferimento indicativi si rimanda alle linee obiettivo indicate nell'Allegato 4 "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio" al capitolo B "Obiettivi infrastrutture blu" nel punto 1 e 2. Gli obiettivi puntano a preservare i seguenti aspetti:

- lo stato qualitativo dei corpi idrici, riconoscendo criticità connesse con l'uso antropico del territorio o con la loro fragilità ecologica;
- le opportunità di riqualificazione e tutela secondo gli obiettivi di qualità delle acque della Direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs. 152/2006;
- nel caso del reticolo del reticolo dei corsi d'acqua tipizzati (ai sensi della Direttiva 2000/60/CE), ma anche del reticolo minore definire, con progetti d'ambito che valorizzino e integrino in base alla importanza ecologica e paesaggistica dell'infrastruttura blu, gli elementi del paesaggio boschivo/naturalistico, geomorfologico di allestimento e fruizione al fine di riappropriarsi dell'identità forti del paesaggio fluviale;
- definire i principali corridoi ecologici fluviali.
- Il Torrente Vela presenta dalla sorgente l'opportunità di qualificare il sistema naturalistico con la presenza anche del giardino Botanico delle Viote. Andrebbero valorizzati i passaggi lungo i percorsi escursionistici che lo attraversano o lo costeggiano in brevi tratti in ambito boschivo a monte e in ambito rurale a valle di Sopramonte e Cadine.
- La peculiarità della zona umida e di valore scenico come la Viote verso le tre cime (zona torbiera) permette di costruire progettualità importanti attorno al sistema naturalistico dell'infrastruttura blu al fine di preservarla e valorizzarla.
- I corsi d'acqua che attraversano il nucleo di Sopramonte sono potenzialmente occasione di valorizzazione dello spazio pubblico urbano.

TEMI DEL PAESAGGIO VERDE

- La Carta del Paesaggio prevede per le infrastrutture verdi, in fase successiva di progettazione e approfondimento, la necessità di espletare progettualità multidisciplinari all'interno delle "Strutture degli insediamenti verdi" che la carta definisce per la valorizzazione/tutela e fruizione dei sistemi verdi sia negli spazi aperti rurali che insediati. Al fine di preservare i sistemi delle infrastrutture verdi si definiscono degli indirizzi di tutela, di riqualificazione e valorizzazione ai fini ecologici e paesaggistici. Quali strumenti di riferimento indicativi si rimanda alle linee obiettivo indicate nell'Allegato 4 "Indirizzi per gli scenari di evoluzione del paesaggio" al capitolo A "Obiettivi infrastrutture verdi" nel punto 1, 2 e 3 della documentazione della carta di Paesaggio. In sintesi nella zona Marzola si prevede preservare i seguenti aspetti:

- Il sistema verde del versante che sale lungo la strada storica militare che collega Candria con Vason prevede la valorizzazione degli spazi urbani e vuoti interclusi nell'edificato ricomprendendo gli spazi aperti verdi boscati, anche privati che richiedono una tutela e valorizzazione nel rispetto della conformazione e insediativa del sistema strada/piazza. In questo scenario importanza può assumere la definizione di una progettualità d'insieme del sistema anche con un ripensamento delle forme di mobilità e accessibilità che permetta il recupero di spazi e qualificazione degli elementi di attrezzatura consoni ad un contesto montano. A tale scopo si possono richiamare alcune tematiche e di progettualità delle infrastrutture verdi come definito nelle suggestioni tematiche e del landscape dell'all.4.
- Al contempo nella parte più a monte del sistema andrebbe privilegiata la gestione del verde orientata anche ad un ripristino di aperture panoramiche con prati e sistemi verdi radi che mantengano una identità consolidata che si sta perdendo con il crescente rimboschimento. La funzione prioritaria della gestione del verde come infrastruttura è orientata a definire una progettualità d'insieme del sistema strada/verde privato.
- Va posta attenzione nella necessità di valorizzazione e completamento del sistema sentieristico e dei percorsi escursionistici lungo i sistemi d'acqua e verdi con l'utilizzo di pavimentazioni compatibili e permeabili, sistemi integrati di informazione/segnalatica, gestione delle possibili mobilità e delle intermodalità. Va completata la rete diffusa del territorio per l'attraversamento dolce e slow al fine di valorizzare il sistema delle infrastrutture verdi e blu. In quest'ottica si valorizza il sistema escursionistico/sportivo e naturalistico montano, con varie tematizzazioni aumentandone o qualificandone l'offerta.